GIORNALINO DEL LICEO

Numero 8

LA VOCE DEL BRUNO

Novembre-Dicembre 2008

LICEO SCIENTIFICO

Giordano Bruno — Mestre-VE

Musica laetitiae comes

Contatti Internet:

Sito web: lavocedelbruno.netsons.org

eMail: brunovox@liceobruno.it

Sito Ufficiale Liceo: www.liceobruno.it

Indice

	pag.
Il "Bruno" alza la voce!	2
L'angolo dell'intervista	5
«Barcelona»	6
Family Run	7
Scacchi: il *Bruno* sul podio	8
Intercultura	9
US Elections	10
U.S.A. Nowadays	11
Allarme ambiente	12
Educazione musicale	12
Scritture attraverso le scienze	13
Manca un nobel	13
Fai del bene...	13
"Francesco Redi"	14
«MuseuCosmoCaixa»	15
"Let there be Rock"	16
"Tropic Thunder"	17
Artisti diVersi	18
"Amare la pace..."	19
"Lentamente muore"	20

Editoriale

Ed eccoci qua! (banale inizio di OGNI editoriale T_T)

Prima di quanto vi sareste aspettati, il vostro Giornalino è di nuovo in pista!

Dopo il foglio di apertura... ora siamo più agguerriti che mai, e questo numero bello ricco ne è la dimostrazione! ;)

Tanti articoli di attualità, scienza e curiosità per ammazzare il tempo aspettano la nuova agognata meta... LE VACANZE DI NATALEEE! :D (sì, d'accordo, è un po' prematuro...XD...ma è bello sognare!). Nel frattempo, senza mai perdere la speranza, né la forza di ripeterlo...

ASPETTIAMO I VOSTRI CONTRIBUTI!!!

Ricordiamo, poi, per l'ennesima volta, che abbiamo uno spazio virtuale

lavocedelbruno.netsons.org

a nostra completa disposizione...il *blog* del Giornalino! Quindi... AFFOLLATE il sito!

E non dimenticate che anche il sito ufficiale del liceo

www.liceobruno.it

si è rinnovato ed arricchito!

LA PROTESTA

L'onda anomala travolge anche il Bruno.

Servizio di
Caracciolo Elisa IV F
Fantinato Alice IV F
Scabello Alessandra IV F
Vianello Irene III F

Il *Bruno* alza la voce!

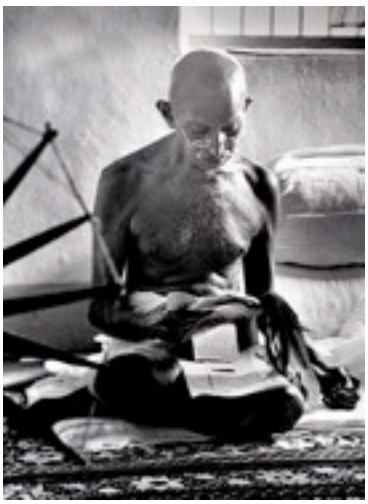
Dal diario di un autunno hot

29 ottobre 2008: con 162 voti favorevoli, 132 contrari e 3 astenuti, è stato approvato in Senato il Dl 137 proposto dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Il ministro afferma: «*La scuola cambia. Si torna alla scuola della serietà, del merito e dell'educazione*».
Queste sono le principali novità che (s)travolgeranno la scuola italiana:

- reintroduzione del maestro unico con attivazione di corsi della durata di 24 ore settimanali nelle scuole materne ed elementari, integrabili, (*a pagamento?*) con ore pomeridiane di sola sorveglianza;
- ritorno del voto in condotta: ad ogni infrazione del regolamento d'Istituto, è associato un voto che, se inferiore a sei, comporta la *bocciatura* dello studente;
- adozione degli stessi libri di testo per sei anni consecutivi, in modo da ridurre le spese. Alcuni testi potranno essere acquistati e scaricati in formato elettronico (per es. PDF); naturalmente, però, la stampa sarà a carico dello studente;
- ritorno nelle aule dello studio dell'Educazione Civica
- chiusura delle SSIS, scuole di specializzazione post-laurea;
- chiusura di oltre 2000 scuole con meno di 500 alunni. Poche, così, saranno le scuole che sopravvivranno integre come la nostra, per non parlare dei molti bambini della Laguna o di alcune realtà montane che non potranno più frequentare la scuola vicino casa;
- aumento del rapporto alunni-docenti in tutti gli ordini di scuola e grado, con conseguente incremento del numero degli studenti per classe;
- taglio del 17% del personale ATA (Ausiliare Tecnico e Amministrativo);
- riduzione delle ore di lezione settimanali nelle scuole superiori, con conseguenti *tagli* nelle attività di laboratorio.

Ma siamo sicuri che tutto questo porterà ad un miglioramento e ad un risparmio e non ad un regresso? Come può il ritorno del maestro unico favorire il tempo pieno nelle scuole elementari che ancora non è stato realizzato al 100%? Il voto in condotta servirà veramente a combattere il bullismo o, piuttosto, non sarebbe utile pensare ad interventi educativi mirati e moderni, ed intensificare, invece che tagliare, la presenza di collaboratori scolastici ai piani, tante volte rivelatisi preziosi punti di riferimento per noi ragazzi? Come è possibile migliorare il rapporto alunni-docenti se il tempo che questi ultimi potranno dedicare ai primi sarà notevolmente ridotto e l'età media degli insegnanti notevolmente innalzata? Come potranno svolgersi le attività di laboratorio, che in questi anni hanno profondamente rinnovato la didattica, se il numero degli assistenti tecnici diminuirà?

Per prima cosa dobbiamo essere informati su quello che prevede il Decreto.
Per questo noi studenti del *Bruno*, assieme ai compagni dello *Zuccante*, ci siamo trovati la mattina del 29 Ottobre nel nostro giardino comune per un *sit-in*.Anche il *Bruno si è seduto* a riflettere: abbiamo intrapreso la lettura integrale del decreto e commentandolo, divisi per sezioni, ci siamo scambiati liberamente le nostre opinioni su questi cambiamenti che ci riguarderanno in prima persona.
Nonostante i *sit-in* vengano spesso indicati come metodi di lotta non violenta, Gandhi, durante la lotta per la conquista dell'indipendenza dell'India, lo rifiutò chiaramente come mezzo di lotta, come appare in un articolo pubblicato su *Young India* nel 1921:
"*Definisco questo tipo di lotta una «barbarie» in quanto è una brutale forma di coercizione. Ed è anche espressione di codardia, in quanto chi partecipa ai «sit dhurna» sa che non verrà calpestato*".



Ma noi ragazzi, scegliendo questa forma di azione proprio per il suo carattere non-violento, che predispone al dialogo e all'ascolto reciproco, abbiamo cercato di favorire un clima di complicità positiva e un ribaltamento della prospettiva culturale consueta, agendo *noi* in prima persona, ponendoci come protagonisti, all'insegna della condivisione della nostra ricerca e dello sforzo critico.
Autocritiche: molti di noi si sono rammaricati di non aver detto la loro nel momento in cui era possibile farlo, mentre altri, come qualche volta accade, hanno abusato dell'occasione per fare i propri comodi (come appare dalle testimonianze anonime sul *blog*).
Abbiamo sicuramente cercato tutti quanti di creare il minor disagio possibile, ma certamente qualcuno non sarà d'accordo con la nostra azione.
Infine non avremmo mai voluto leggere su un giornale che il nostro **Dirigente Scolastico** avesse autorizzato il nostro *sit-in*, perché questo non corrisponde al vero! Le altre critiche le attendiamo da voi; potete scrivere qualsiasi cosa vi sembri utile ad arricchire la discussione sul *blog* del giornalino
http://lavocedelbruno.netsons.org

L'occupazione

31 ottobre 2008, ore 6.00. Una trentina di studenti si ritrova ai "cubi" del Parco Bissuola per organizzarsi. Mezz'ora dopo scatta il blitz al Liceo Bruno, effettuato da circa quindici persone.
Le porte vengono sbarrate con sedie e banchi e le finestre oscurate con dei giornali. Molti studenti sono rimasti fuori perché avrebbero preferito partecipare ad uno sciopero o ad un *sit-in* piuttosto che ad un'occupazione mal organizzata; altri non vengono lasciati entrare per il timore di intrusioni da altri istituti. Alla fine, comunque, anche alcuni studenti che inizialmente non vogliono entrare, in un modo o nell'altro si introducono, accrescendo il numero degli occupanti che raggiunge, così, la esorbitante cifra di 150 studenti (sul totale dei 1200 iscritti al *Bruno*).
Lo scopo era quello di fare un'assemblea con i professori per discutere sul decreto, ma l'intento dell'occupazione è stato frainteso da molti studenti. Tra gli occupanti stessi, infatti, ci sono opinioni discordanti sul da farsi: alcuni vogliono unirsi alla manifestazione del *Pacinotti* (cosa serviva allora partecipare all'occupazione?), altri pensano di accamparsi all'interno della scuola per l'intero fine settimana (realizzando il proprio sogno di gloria!).
...Intanto i professori restano sotto la pioggia... Ma non dovevamo invitarli ad un'assemblea? Abbiamo dimenticato l'intento primo dell'occupazione?
Dopo una lunga e travagliata mattina i "nostri eroi" riaprono i battenti facendo entrare quei poveretti che battono i denti.
Alle 11.30 inizia l'assemblea con alcuni professori e la Preside. Tutti i posti a sedere sono occupati. Si prende visione del decreto e si discutono alcuni punti, con buona collaborazione e dialogo tra studenti e insegnanti. Si procede, poi, ad un piccolo "esame di coscienza": **avremmo forse dovuto accettare l'appoggio dei docenti** che ci avevano offerto il loro aiuto? Siamo sicuri di aver fatto la scelta giusta optando per una soluzione così drastica?

A distanza di qualche settimana il *Bruno* riflette ancora: che cosa è cambiato? Che cosa abbiamo ottenuto con l'occupazione? Siamo *noi* cambiati dopo questa esperienza?
Per gli idealisti che hanno difeso strenuamente i loro baluardi non è finita: alcuni nostri compagni si sono già organizzati per presenziare alla manifestazione romana del 14 Novembre contro il decreto e in generale la politica dei tagli. Il viaggio costa solo € 20, ma molti di noi sono minorenni e le famiglie non li hanno autorizzati.
Ci hanno promesso un diario di viaggio; non appena avremo notizie vi aggiorneremo!

Il corteo

Diario di bordo dell'esperienza di viaggio da Venezia a Roma in occasione della manifestazione nazionale contro la nuova legge sull'istruzione.

di Emma Panfilo, 4E

Giovedì 13 novembre, ore 23.00: arrivo alla stazione di Venezia-S.Lucia. Si compone il gruppo di studenti del *Bruno*, che, ad un rapido conteggio, si realizza essere solo di tre persone, una delle quali si terrà appresso il fidanzato per tutto il viaggio facendo raggiungere il numero dei partecipanti al record di quattro! Tutti i ragazzi che avevano assicurato la propria presenza sono inspiegabilmente mancati. Questo, però, non demoralizza affatto chi, veramente motivato, non ha permesso a niente e a nessuno di vietargli la partecipazione a quella che veniva annunciata come la "manifestazione nazionale del mese".

Ore 23.30: arrivo del treno al binario. I ragazzi in attesa del treno crescono vertiginosamente di numero. Sicuramente arrivano a toccare la soglia del migliaio e ciò desta qualche perplessità nei quattro ragazzi, che sempre più vedono il posto in cuccetta solo per loro come un'utopia. E, infatti, così è : una mezz'ora di panico collettivo, quando tutti, ma proprio tutti, si scagliano contro le porte dei vagoni. Un'orda di gente come mai i quattro ragazzi avevano mai visto, una scena che raggiunge quasi il raccapricciante, inquietante solo l'assistere. Nemmeno il tempo di realizzare quel che sta succedendo, che già tutti i posti in cuccetta sono inverosimilmente già occupati. E così, i quattro sono costretti ad accontentarsi di un angoletto sporco e bagnato nell'intercapedine, giusto davanti alla porta dei servizi. Familiarizzano col lordume del pavimento, in parte ricoperto da qualche brandello di carta igienica, e si rassegnano a restare lì, "ingrumati", per tutte le sette ore di viaggio che aspettano loro fino all'arrivo a Roma.

Ore 01.00: viaggio in cuccetta. Il treno effettua le fermate a Mestre e Padova, e con questo arriva la consapevolezza di non avere più alcuna speranza di posteggio in cuccetta. Ad un certo punto, però, arriva una falsa soffiata: una ragazza dichiara di aver individuato una cuccetta di soli tre occupanti, così l'euforia risolleva i nostri animi e, attivi più di prima, ci lanciamo alla ricerca di un posto. Purtroppo la delusione arriva in fretta: nessun posto vacante. Ecco, giusto due coppie di posti, agli estremi di un vagone, così i quattro si dividono. Arrivano la stanchezza, il freddo e la scomodità e con essa anche il sonno. Finalmente i quattro si addormentano.

Ore 06.30: arrivo a Roma. La dormita non è stata delle più confortevoli: sonno disturbato dall'emicranico frastuono degli altri viaggiatori, escursione termica oraria di decine di gradi, via vai dei compagni di cuccetta. Tutti, chi più e chi meno, rintontiti e assonnati, scendono dal treno. Un ammasso informe di esseri dall'aspetto più morto che vivo affolla la stazione di Roma Termini. Nemmeno il tempo di riprendersi dal freddo e dal sonno, che il megafono di chi voleva condurre il gruppo tuona già al massimo volume. Tra un brivido e l'altro gli zombi si trascinano fino all'uscita dalla stazione e prontamente si rifugiano nei più vicini bar per far colazione. Un caffè e una brioche rinnovano gli spiriti dei manifestanti.

Ore 09.30: partenza del corteo. Tutti si raccolgono nel piazzale all'interno dell'Università *La Sapienza*. Migliaia di persone affollano lo spiazzo, che, in pochissimo tempo, si satura di gente. I manifestanti provenienti da Venezia, Mestre e Padova rimangono, però, coesi, tutti lungo le scalinate dell'edificio che domina il piazzale dell'università. Sopra le loro teste trionfa un grandioso striscione con indicata la provenienza. All'aggregarsi degli altri studenti di tutta Italia, il corteo è pronto per partire.

Ore 12.00: il corteo segue l'itinerario previsto. Siamo in via del Teatro di Marcello. Come prefissato dagli organizzatori, ci troviamo lì, insieme ad altre decine, centinaia di migliaia di manifestanti. Una folla imponente, scalpitante, sebbene ordinata e composta. Cartelli, carri allegorici, fumogeni, striscioni, urlatori, giocolieri, palloncini e, addirittura, gigantografie di Tremonti e Gelmini animano il corteo. I quattro salgono una scalinata che si affaccia al viale, siedono sul largo cornicione e godono della spettacolare panoramica. Si riempiono di stupore e meraviglia, ammirando l'unità e lo spirito che domina la manifestazione. Gente da tutta Italia, qui unita per lo stesso ideale e con lo stesso fine. I cartelli annunciano le delegazioni provenienti da Ancona, Pisa, Bologna, Palermo, Napoli, Torino, Firenze. Ragazzi da tutti i principali centri universitari italiani sono lì.

Ore 15.00: il corteo si scioglie. Arrivati verso la meta, i manifestanti si dividono come il delta di un grande fiume, alcuni seguono l'itinerario previsto e raggiungono Piazza Navona, altri svoltano per Montecitorio, altri ancora tagliano per il Colosseo. Ormai l'unità è rotta, il corteo s'è disciolto in migliaia e migliaia di individui che iniziano già a pensare al ritorno a casa. Anche i quattro non son da meno. Eccoli già sulla metropolitana e, in men che non si dica, alla stazione di Roma Termini. Qui piano, piano tutti i ragazzi di Venezia, Mestre e Padova si riuniscono. Alcuni si siedono noncuranti, altri stanno in piedi, pronti a scattare per riservarsi un posto dignitoso in treno. I quattro, questa volta, si sono fatti più previdenti, stanno all'erta, vigili, scrutando ogni informazione valida che indichi loro il binario di arrivo del treno. Qualche indiscrezione parla del binario 9, così loro giungono là. Ma presto arriva la smentita: il binario è il numero 12. Ormai è tardi per i quattro, corrono, ma la gente li supera. Scavalcano, in una scena d'azione all'americana, che, però, questa volta li vede vincitori. Si impossessano di un'intera cuccetta: sei posti per solo loro quattro! L'eccitazione alla visione di tanta comodità, li spinge a non lasciar sprecati i due posti vacanti. Così, con una magnanimità degna di loro, decidono di lasciar posto anche a due sconosciuti universitari.

Ore 19.00: viaggio di ritorno. I quattro sono sistemati comodamente ai loro posti. Patatine e bibite vivacizzano il loro lunghissimo relax, che li vedrà nel comfort più estremo per le 7 ore di ritorno. Si confidano coi due estranei e si intrattengono con giochi di ruolo appassionanti, storie dell'orrore raccapriccianti e indovinelli stimolanti. Poi il sonno porta via l'entusiasmo. In pochissimo tempo eccoli giunti a destinazione. Tutto è finito. Un'esperienza nuova ed eccitante ha formato il loro carattere ancora meglio. Sono più uniti ed entusiasmati di prima. Sentono di aver fatto qualcosa di grande. Eccoli arrivati. Mestre!

L'angolo dell'intervista

Intervista alla 5C tornata da Praga

Quanto è durato il vostro soggiorno? Siamo partiti dall'aeroporto di Treviso il 6 ottobre verso mezzogiorno e siamo tornati l'11 verso la stessa ora. Sulla faccia di tutti c'era una smorfia di tristezza... direi che ci stiamo riprendendo adesso dalla "pausa-Praga", perchè fino ad una settimana fa nessuno poteva ancora credere di essere ritornato a casa.

Dove avete alloggiato? All'Hotel Union, a 4 stelle, molto carino!

Era un hotel ospitale? Si, anche se più di una volta è capitato che in albergo, a cena, i camerieri portassero via i piatti esattamente un secondo dopo che avevamo appoggiato le posate nel piatto:.nel caso uno avesse voluto fare il bis (c'era un buffet), doveva cambiare nuovamente il piatto. Un nostro compagno stava per prendere la caraffa per bere, ma quando si è girato non aveva più il bicchiere! Incredibile! Quindi: state sempre all'erta! Informazioni utili: l'acqua è la bevanda che costa di più, mentre la BIRRA è quella che costa di meno!!!

Vi siete divertiti? Certo! Abbiamo vaneggiato troppo!! E poi la sera ci si riuniva tutti in camera a giocare con la playstation!

Avete fatto nuove amicizie? Gli unici amici che ci siamo fatti credo siano stati la guida e il cinese che ci vendeva i biglietti del tram, che ci vedeva tutti i giorni!

PRAGA: Veduta panoramica

Siete riusciti a conversare con i cittadini di Praga? Con i cittadini di Praga si riusciva a comunicare, in inglese logicamente! (ma se trovavi alla cassa di un negozio una nonnetta di 70 anni, allora dovevi leggerti il prezzo da sola XD)

Avete imparato nuove cose? Che luoghi avete visitato? Abbiamo visitato a fondo Praga, da Piazza Venceslao, ai castelli Boemi (uno dei quali era un po' inquietante, in quanto aveva i corridoi pieni di teste e corna di animali imbalsamati!). Abbiamo visitato anche il famosissimo orologio (davvero bello) e il quartiere ebraico. Poi abbiamo fatto il giro della città in battello e abbiamo attraversato mille volte sul mitico Ponte Carlo con la Bridge's Band (andate a guardarvi i video su youtube!)

Il Collaboratore Scolastico (Bidellus nullafacentis), questo sconosciuto...

Intervista alla sig.ra ***Stefania****, una veterana del nostro istituto*

di Lavinia Vivian 5B

Salve, da quanti anni lavora nella scuola? "Solo" undici.

In cosa consiste il mondo dei collaboratori scolastici? Purtroppo si pensa che la nostra mansione sia solo quella di fare le pulizie, ma siamo incaricati invece di molto altro: l'accoglienza, non solo di studenti e docenti, ma anche di tutte le persone esterne, la collaborazione con i docenti, le comunicazioni di tutti i tipi, la sostituzione momentanea dei docenti in caso di assenza, la sorveglianza. Siamo poi addetti alla sicurezza, alla prevenzione e all'assistenza degli studenti in caso di necessità.

Quali sono le difficoltà che incontrate durante il vostro lavoro? Innanzitutto il numero esiguo di personale dovuto ai continui tagli, passati, presenti e futuri. In questo modo il carico di lavoro aumenta, e ciò comporta a sua volta delle tensioni all'interno del personale stesso. Credo che il problema principale sia la comunicazione, non solo tra operatori, ma anche con l'utenza.

Cosa le piace veramente di questo lavoro? Di sicuro il contatto continuo con un mondo sempre giovane!

Cosa non le piace veramente di questo lavoro? Il clima algido, le inutili incomprensioni che un lavoro stressante come questo può creare.

Cosa si prova a stare "dietro le quinte"? Ci si sente sottovalutati, non vengono né conosciute né sfruttate le potenzialità di ognuno. Bisognerebbe imparare ad ascoltare e ascoltarsi, ponendosi in modo diverso.

NdR... Secondo me senza di voi la scuola non andrebbe avanti! Però è molto importante avere un "bidello" di piano che sia simpatico...e che sappia fare il suo lavoro. Solo così tutto funziona come dovrebbe. E' molto positivo instaurare un bel rapporto con i collaboratori scolastici, ciò aiuta a creare un clima sereno e un po' più allegro, portando (perché no?) un pizzico di buon umore in più, e un po' più di voglia di fare. GRAZIE!

BARCELONA

The Soul Of A Modern City

Barcelona is a really energetic city, not only because of its beautiful, modern architectures, but also because of the luminosity of the atmosphere and the liveliness of the people. Founded by Hamilcar Barca (Annibal's father) in 300 BC and named after him, Barcelona is today an important cultural centre and a major tourist destination and has a rich cultural heritage.

Gaudì, the Demiurge of Barcelona

Gaudì has been the greatest architect Barcelona has ever had; he has utterly changed the shape of the city with several of his creations. His greatest work is the **Sagrada Família**, a cathedral which is still in progress (for a lot of people this is its fascination). Gaudì designed four face wall, and each, at the end, will be surmounted by 4 towers representing 12 Apostles, while 4 higher towers will represent the 4 Evangelists, and the colossal tower at the centre will be God with a height of 170 metres. You can see its majestic shape in two ways, looking up and feeling so small in front of God, and from one of the towers, where you can see everywhere in Barcelona, almost like God.

Gaudì realised also many beautifu houses: the most famous are ***Casa Milà***, also known as *La Pedrera*, and ***Casa Batllò***. The former has an undulate façade made with grey stone: it looks like a sea cliff. You can visit one of the apartments and find the original furniture and the terraced roof, decorated with strange modernist and sinuous figures. The balconies of *Casa Batllò* look like the mouth of a strange animal; you can see also bones and scales in the front wall, which give you this impression. The style is similar, characterised by wavy shapes and decorated by coloured ceramic mosaics.

In 1900 Eusebi Güell, a tycoon of the financial world, commissioned to Antoni Gaudì a project he thought would become a gold mine. He wanted to transform 15 hectares of ground he had previously bought into 60 luxurious houses for rich people. From the economical point of view the project was a complete failure, because he sold only three lots, but before bankruptcy Gaudì had realised an eccentric park (named after the producer ***Parc Güell***) and made kilometres of paths, a square and two houses built with dark rock and sinuous pottery roofs. In the famous staircase you can see a lizard fountain, one of the most known city landmarks.

Fun Science

Museu de la Ciencia, also known as Cosmocaixa, is hosted by an enormous building, where you are welcomed by a waxwork of Albert Einstein insistently watching at you; then you are brought down a spiralled stair, which represents the DNA and shows the story of life on the Earth. At the ground floor you eventually enter the museum, which consists in hands-on workspaces where you can learn and explore the most curious truths of modern science. For example, you can see the fall of two objects of different mass, and the fact that in a vacuum tube they fall at the same speed (this famous experiment was designed by Galileo); or you can have a look at the amusing optical effects, such as a water throw under a strobe that seems falling drop by drop. There is even a big Foucault's Pendulum, that demonstrates the rotation of our planet; and eventually, for those who love mathematics, there is a visual reproduction of the typical curve discovered by Gauss that show distribution of frequencies with a system of spheres.

Don't Miss...

If you manage, have a look at Mies van der Rohe's ***German Pavilion*** *designed for the International Expo in 1929; this building is considered one of the masterpieces of rationalist architecture! The main features are the synthesis of the structural elements to basic planes, the use of exquisite, smooth materials, such as marble, glass and steel, and the great space continuity between inside and outside, due to the absence of doors and to the disposition of the walls.*

The food

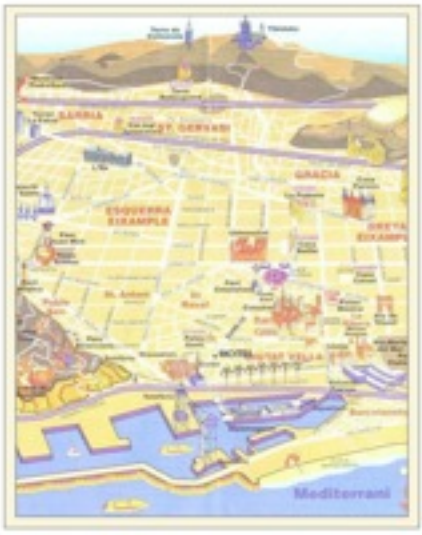
Due to the delayed sunset, Spanish people have dinner later than us, at about 9 p.m., so don't be surprised if at 7 p.m. people are still hanging around. If you want to taste the delicious food, worthy of the best Mediterranean cuisine, there are a lot of cafeterias: just as in Italy! The most common dishes are **paella** (a salad of sea food, vegetables and rice: careful to huge portions!), tortillas (stuffed omelettes), tapas (various snacks made with bread, meat and vegetables) and patatas bravas (roasted potatoes with spicy sauce).

La Rambla

La Rambla is the quaint, busy street in central Barcelona that connects *Plaça Catalunya* with *Port Vell*; it can be considered a series of shorter streets linked together, forming a sort of long, outdoor market. *La Rambla* is very popular with tourists because of its many small shops, and also for the various performances

Transport

The system of transports is very advanced: it includes a huge underground network with ten lines, a tramway and hosts of quick taxi cabs. The traffic is hectic, as in every metropolitan city, but the public service is really efficient. Moving on foot is not always a pleasing experience: be careful with your purses and rucksacks, because here you can easily be pick-pocketed! Also, people are always in a hurry, and you can be carelessly pushed more frequently than in Italy…



A Brochure Realised By
Giacomo Orlandini
Nicola Rizzato
Luca Ercole

Dieci anni di *Family Run*

Il "Bruno" *in corsa*

di Elena Giordani

La *Family Run* è una corsa non competitiva di pochi chilometri aperta a tutti: si è svolta nella giornata del 25 Ottobre, anche quest'anno nello spazio del Parco di San Giuliano a Mestre. Il percorso si è snodato per circa 4 km: ritrovo dei partecipanti previsto per le ore 9.00, partenza alle 10.00.

L'evento unisce tradizionalmente ragazzi, famiglie e tutti quelli che vogliono passare una giornata all'insegna della salute e del divertimento, coinvolgendo i partecipanti nell'atmosfera della maratona. Nel 2007 furono 10.000 i partecipanti alle due *Family Run*, corse contemporaneamente a Mestre e a Dolo, con la presenza di molti studenti e insegnanti di molti istituti scolastici della provincia.

Per saperne di più, abbiamo intervistato la prof. T. Barzanti, responsabile dell'iniziativa per la nostra scuola.

Professoressa, quanto costava partecipare alla corsa?

Prof: *3 Euro*. Uno dava diritto alla maglietta della manifestazione firmata OVIESSE ed al ristoro finale offerto da ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO.

Come per le scorse edizioni, poi, le scuole partecipanti hanno accantonato 1 *Euro* per ogni alunno iscritto alla manifestazione, da utilizzare per scopi di consolidamento dell'attività sportiva e dei relativi progetti in ambito scolastico.

Ma, quel che risulta più importante, come di consueto, 1 € per ogni iscritto servirà a verrà finanziare un importante progetto di solidarietà: quest'anno la somma sarà devoluta ad Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo, per il progetto *Run for Water*.

Ci direbbe qualcosa di più su questo progetto?

Prof: Costruire pozzi per la raccolta d'acqua in Africa: questo l'obiettivo del progetto che, con i proventi raccolti nel 2007, ha già realizzato 3 pozzi in Uganda nella regione del Karamoja. Inoltre, per tale importante iniziativa anche quest'anno è stata attivata la campagna "SMs solidale" grazie alla quale chiunque ha potuto donare un proprio contributo.

E' utile ed interessante questo connubio tra sport e solidarietà che avvicina idealmente una città ricca d'acqua come Venezia ad una delle regioni dell'Africa più povere d'acqua al mondo.

E' un orgoglio rilevare che il *Bruno* ha vinto il premio per maggior numero di iscritti alla corsa!

E dal punto di vista sportivo, come ci siamo comportati?

Prof: I nostri ragazzi del biennio hanno vinto lo *staffettone maschile*, un percorso a staffette di 4x500mt!

Sappiamo che la Family Run è stata anche quest'anno collegata alla Venice Marathon: un abbinamento molto impegnativo!

Prof: Organizzare l'evento ha, effettivamente, richiesto lo sforzo di molti collaboratori, ma il risultato ha ripagato le fatiche, la gente è rimasta entusiasta della cosa. Da segnalare la partecipazione di Oscar Pistorius, (3 volte oro alle ultime Paralimpiadi di Pechino), atleta che corre con due protesi agli arti inferiori ed ha partecipato il giorno successivo alla *Venice Marathon*. La sua presenza testimonia l'importanza di non arrendersi mai di fronte agli ostacoli ed ha contribuito a non far dimenticare il fine ultimo, quello benefico, della manifestazione.

Il tempo atmosferico e l'aria di festa hanno contribuito a rendere la giornata ancora più speciale e divertente.

E così, la domenica, si è svolta la Venice Marathon....

Prof: Con 6.500 iscritti si è confermata una delle maratone più importanti in Italia e nel mondo: è stata seguita oltre 200.000 persone, lungo le strade della Riviera del Brenta e le Rive di Venezia, ottenendo notevole gradimento come hanno testimoniato le numerose e-mail e telefonate.

Oscar Pistorius e il piccolo Pedro Leita, in qualità di testimonial del progetto "Venezia Accessibile", promosso in collaborazione con il Comune, hanno inaugurato Exposport al Parco San Giuliano di Mestre, la fiera dello sport e del tempo libero . In contemporanea è stato inaugurato anche Open Sport, il villaggio degli sport, coorganizzato con il Coni provinciale, dove più di venti federazioni e enti di promozione sportiva hanno attrezzato campi gioco e percorsi ludico-sportivi per consentire ai bambini e ai ragazzi di dilettarsi nelle più disparate discipline.

Un bilancio positivo, dunque?

Prof: Decisamente sì: nel corso delle due manifestazioni sono stati raccolti 20.000,00 *Euro* che verranno utilizzati per la costruzione di nuovi pozzi nella zona più arida dell'Uganda, dando, così, accesso all'acqua potabile a più di 2.000 persone.

E poi va ricordato che l'evento è anche positiva occasione di interazione tra diverse realtà, dal momento che coinvolge tutti, dalle Autorità agli Sponsor, dai Dirigenti scolastici alle Federazioni Sportive ed alle Associazioni di Protezione Civile, dai Volontari agli Scout, creando un team compatto che opera con entusiasmo condividendo il fine : ottenere una grande partecipazione, coinvolgere il nostro meraviglioso territorio e diffondere i nobili valori dello sport.

Scacchi: Il *Bruno* torna sul podio

Servizio di Sofia Hu 4C

Il 17 e il 18 novembre 2008 si è svolta la decima edizione del Torneo Internazionale Studentesco di Scacchi, tenutosi quest'anno a Vienna; erano presenti scolaresche di Vienna, Venezia, Padova, Torino, Colonia, Chioggia e Znojmo (Rep. Ceca).
Le scuole veneziane partecipanti erano, oltre al *Bruno*, i licei *Foscarini* e *Benedetti*, gli ITIS *Zuccante* e *Pacinotti* più il liceo *Veronese* di Chioggia.
Il torneo era suddiviso in due sezioni: una U19 e una U16. La nostra scuola quest'anno ha partecipato solo al torneo U19 con due squadre: la prima squadra era composta da Marco Gallana (V A), Daniel Vacarciuc (II I), Sofia Hu (IV C) e Tancredi Assi (V B), mentre la seconda da Francesco Biscaro (V C), Mattia Turatti (IV B), Luca Hartz (V A) e Alvise Pavan (III F).
Siamo partiti il martedì 14 alle 06.15 con le scolaresche di Venezia e di Chioggia; il nostro team era guidato dalla prof.ssa Rodeghiero.
Durante il tragitto abbiamo fatto una sosta a Graz per il pranzo, dopodichè siamo ripartiti per Vienna, dove siamo arrivati dopo circa sei ore di viaggio.
Siamo stati ospitati in un ostello di quattro piani abbastanza accogliente, situato in periferia di Vienna. Nell'ostello, purtroppo, non era permesso usare l'ascensore, riservato alle donne delle pulizie, così noi del *Bruno*, alloggiati al quarto (e ultimo piano), eravamo costretti a fare, ogni volta, tutte le scale. All'ostello le regole erano, inoltre, rigidissime: colazione dalle 7 alle 9, coprifuoco alle 10, oltre al divieto assoluto di fumare, naturalmente soprattutto nelle camere. In compenso le camere, con bagno e letto a castello, erano pulite e accoglienti, anche se piccole - a differenza dell'anno scorso nella Rep. Ceca! -, ma dovevamo rifare noi il letto.
Ogni giorno facevamo colazione all'ostello alle 8 circa, mentre per la cena andavamo in un centro commerciale situato nelle vicinanze.
Il secondo giorno era in programma la visita della reggia imperiale a Schönbrunn, ma la mattina pioveva, quindi è stata rinviata. Nel pomeriggio, dopo che aveva smesso di piovere, siamo andati in centro a Vienna in metropolitana (altra nota sulla diligenza degli austriaci: sulle scale mobili bisogna stare sulla destra e la metropolitana è puntualissima): siamo passati davanti alla maestosa cattedrale gotica di S. Stefano e siamo entrati nella famosa pasticceria *Sacher*.
Il terzo giorno siamo partiti alle nove e mezza in pullman in visita alla splendida reggia di Schönbrunn.
Il quarto giorno è iniziato il torneo in una scuola viennese e si sono giocati i primi 4 turni di gioco.
Alla fine del primo giorno di torneo sono state programmate tre simultanee: una con un Grande Maestro di scacchi, una con un Maestro Internazionale ed una con un Maestro FIDE: Marco Gallina ed io ci siamo iscritti a quella contro il Grande Maestro, che doveva giocare contemporaneamente contro più avversari.
Molti hanno ovviamente perso contro il Grande Maestro, eccetto due persone, che hanno pareggiato, tra le quali Marco Gallana.
Il quinto giorno si sono giocati gli ultimi tre turni di gioco e alla fine si sono svolte le premiazioni: il torneo U19 ha visto vincitore il liceo *Foscarini*, al secondo posto si è piazzato un ginnasio viennese e, al terzo posto, il nostro liceo, che è ritornato sul podio dopo tre anni con un trofeo e quattro medaglie di bronzo. Sono stati premiati i migliori giocatori di ogni scacchiera (1°, 2°, 3° e 4°). Degna di lode la prestazione di Marco Gallana, che, dopo aver sfiorato il premio per la miglior prima scacchiera, è stato premiato per il pareggio strappato al Grande Maestro.

2008 Vienna Chess Tournament

by Marco Gallana 5A

From October 14th to 18th the traditional chess tournament among Venice, Köln, Znojmo and Vienna school teams was held in Vienna. Two categories played: Under 16 and Under 19. Each team was composed of 4 players (plus one or two reserves). The competition took place in 7 rounds and each player had 45 minutes to beat his opponent. The U19 contest was won by Liceo Classico *Foscarini*, 2ndplace was won by a school of Vienna, while the *Bruno* managed to get a very good 3rd place. The U16 competition was dominated by Vienna: the *Foscarini*, which aspired to the victory, reached a disappointing 5th place. The Cup of the Cities, that is the prize for the best city in both tournaments (U16, U19), was won by Vienna; 2nd place went to Venice, which was the champion in 2007. The chess standard was average: neither very high, nor too low, except for some good and interesting players.

INTERCULTURA

di Irene Vianello 3F

DIVERSI MA UGUALI"

Progetto d'integrazione degli studenti stranieri di cui è referente la prof.ssa Monica Boscaro

Anche quest'anno siamo pronti per ripartire con il progetto di educazione interculturale, che cambia nome da "Un mondo insieme" a "*Diversi, ma uguali*".
Per quest'anno resterà lo stesso logo dell'anno precedente, a meno che qualche *creativo* non abbia un'idea nuova e originale da proporci.
L'iniziativa, che vede come protagonisti i nostri circa cinquanta compagni di origine straniera, è aperta a chiunque voglia parteciparvi.
Ecco le proposte di quest'anno.

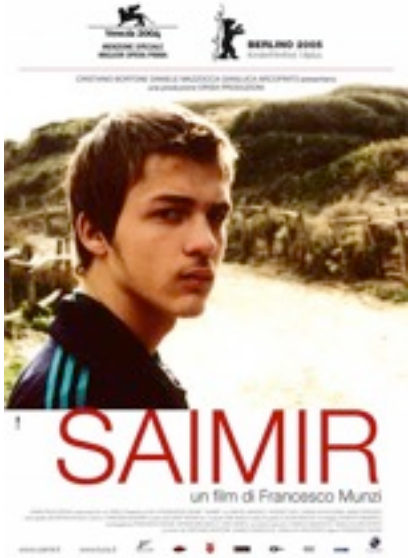
CINEFORUM

Convinti s che il linguaggio cinematografico sia quello più adatto per avviare un itinerario di educazione interculturale, presenteremo nella nostra aula magna una **breve rassegna di film** allo scopo di stimolare negli studenti la curiosità verso altre realtà e favorire il confronto attivo fra culture diverse anche attraverso una guida alla lettura.

La proposta è rivolta a tutte le classi dell'istituto che potranno comunicare la propria adesione in vicepresidenza.

I film verranno proiettati secondo il seguente calendario:

Il segreto di Esma	Venerdì 28.11.2008	Ore 8.10-10.10
Saimir	Martedì 23.12.2008	Ore 8.10-10.10
Film in corso di definizione	Lunedì 9.02.2009	Ore 8.10-10.10



PUBBLICAZIONI DEGLI STUDENTI

Gli studenti potranno esprimere le riflessioni suggerite dalla pellicola nelle forme che riterranno più congeniali e opportune (recensione originale, racconto, poesia, saggio...). Una giuria composta da docenti e studenti valuterà gli elaborati.

Le produzioni più interessanti saranno pubblicate sul giornale d'istituto e/o sul suo blog (lavocedelbruno@netsons.org).

PRANZO ETNICO DI PRIMAVERA

Quest'anno il tradizionale pranzo etnico d'istituto, che si terrà dopo Pasqua, comprenderà una nuova sezione di cucina italiana *mediterranea,* che approfondirà e promuoverà gli aspetti culturali e nutrizionali della gastronomia dell'Italia meridionale.

Altro successo per il nostro Liceo!

PRIMO PREMIO "MESTRE FILM FEST" 2008
AL CORTO: ***INTERFERENZE***,
per la regia di Fabio Raschillà e Francesco Favaretto, con musica originale di Alberto Pellizzon, realizzato con la supervisione della Prof. Sandra Cocchi.

Interferenze della classe III D del Liceo Scientifico Statale G. Bruno di Mestre (VE)

Motivazione: Per l'abilità tecnica dimostrata nel girare e montare il lavoro, capace di rendere in maniera efficace la dipendenza dei giovani alla realtà virtuale. Da sottolineare anche la colonna sonora originale.

US ELECTIONS

Republicans vs Democrats

Two different ways of dealing with capitalism.

REPUBLICAN PARTY

The Republican Party was founded in 1854 by anti-slavery activists and modernizers. It is currently the second largest party (roughly one third of the electorate). The current U.S. President, George W. Bush, is the 19th Republican to hold that office. Before him: R. Reagan, R. Nixon, D. Eisenhower, T. Roosevelt, A. Lincoln. Today the Republican Party supports a conservative platform with further foundations in economic liberalism, fiscal conservatism, and social conservatism.

DEMOCRATIC PARTY

The Democratic Party traces its origins to the Democratic-Republican Party, founded by Thomas Jefferson, James Madison, and other influential opponents of the Federalists in 1792. Since the division of the Republican Party in the election of 1912, it has consistently positioned itself to the left of the Republican Party in economic as well as social matters. It is the largest American political party. Before Barack Obama: W. (Bill) Clinton, J.F. Kennedy, F.D. Roosevelt.

Martin Luther King, 1963: "We shall overcome!"
Barack Obama, 2008: "Yes,we can!"

FACTS

The President of the United States
by Giorgio Massignani 4A

Main features and charges

The President of the United States is the head of the state and the head of the government. The President leads the executive branch of the federal government and he is appointed by the Constitution as the commander-in-chief of the armed forces. The President lives in the White House, in Washington D.C. The term length is four years, renewable only once, therefore it is possible for a man to hold the power for eight years as a maximum. The first President of the United States was George Washington. He was elected in the 30th of April, 1789.

Qualifications

A Presidential candidate must:

- be a natural-born citizen of the United States;
- be at least thirty-five years old;
- have been a permanent resident in the United States for at least fourteen years.

Election: Winner takes it all

The President of the USA is elected indirectly. The candidate is first selected by the Electoral College. Each state is allocated a number of electors, according to the size of its delegation in both houses of Congress combined. The candidate who collects more votes in a state, is awarded with the electors of that state. The one who ends up with more electors, become the new president, though he will undertake the charge officially during the oath ceremony. In the picture you can see the electors assignment for each state.

U.S.A. Nowadays

OPINIONS

Carolina Stefani 2A: In my opinion it's a very big progress for America (obviously) and also for the world because he is the first African-American president. He is very clever, his slogan is: "Yes, we can!": he thinks he will be able to change America, and he has already said he wants to delete 200 laws made under President George W. Bush. I'm also happy because I saw him with his family on TV, and they looked like us. Obama said: "*My daughters will continue to attend the public school*".
I admire him also because he has worked, and he is still working hard to obtain good results. His family wasn't rich, so he must have made a lot of sacrifices to reach the top.

L.Bottaro 3A: I think that Obama's slogan "change we need" describes the situation of American society well. I hope that he can make a great innovation and that his plans will check positively. In my opinion these hopes are more based with him than with the candidate of the Republican Party, because he has more desire and spirit to change and he's more ready to new perspectives, he also wants to protect his people and to look after the poorest and the minorities.
His mission is very difficult, especially for the reorganization of American economy, and consequently world economy.

Francesco Ferrazzi 4A: Looking at history, 47 years are few to become a president: the republicans' presidential candidate, Mr John McCain, was an over seventy like Mr Berlusconi. However, it must be recalled, Mr J. F. Kennedy was even younger when he was elected in the sixties, and he is remembered as one of the most popular US presidents.

Alessandro Blascovich 5A: I suppose the electors of Obama, in particular common people, students, women and Afro-Americans, voted for him because he tried to listen to the problems of his fellow citizens. At present the US is one of the countries that hasn't ratified the *Kyoto Protocol*. Joining is surely expected from Obama, who promised to safeguard the environment. His famous slogan is "*Yes, we can*", but now we are waiting for facts...

Marta Bonaldi 5A: I like Obama because I think that an Afro-American man is more humble: he knows the sufferings of discrimination and injustices, so he can really fight to defend civil rights and he knows no one is superior and no one should subdue other people.

Lorenzo Scotton 5A: According to me Obama pronounced a moving speech: I have never listened to someone talking with such decision about his values. However all he said were and remain words, they are not actions: I hope he will keep his promise and I wish Americans a good presidential term.

Irene Speltra 5A: I also appreciated Senator McCain's speech. After his defeat, he respectfully said: "*I wish Godspeed to the man who was my former opponent and will be my president*", he decided to stand aside and fully recognize Obama as his and each American's president, for the sake of his country. That was an extraordinary example of democracy and fair play.

Rudy Fratter 5A: Many people said that Obama will do many revolutions: administration, economy, relationships, but I think that, even if he said he would do all these things, it will be just like another president because he is a very brilliant person (Obama graduated from Harvard in law with top marks) and knows that he can't change all the system, which was built in centuries of diplomacy.

Giorgia Signoretto 5A: Now that Obama has become president of the US, I hope that he will put an end to the war in the Middle-East.
The whole world is hoping that Obama will improve the financial situation, and that he will put a remedy end to the economic crisis.
Obama is also an important symbol; in fact, he's the first president of the USA who doesn't comply with a WASP origin : WHITE,ANGLO-SAXON,PROTESTANT features every president has had till now. This means that America has overcome the idea of *racism*, and I think that the election of Obama is a very good way to show it. I hope that this is the starting point to overcome racism all over the world.

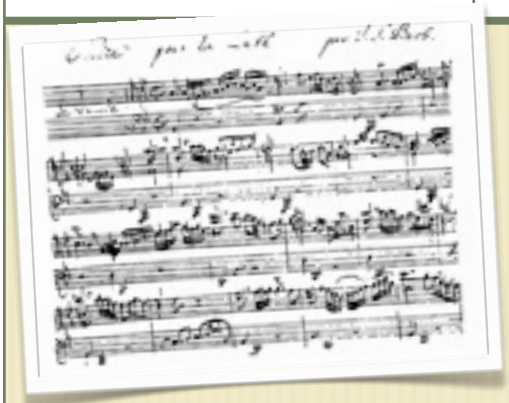
Environment from global warnings to media alert

di Cristian Camillo 5F

Ambiente: dagli allarmi globali all'allerta dei media

Nella giornata del 10 Ottobre alcuni studenti della classe 5°F del nostro Liceo hanno partecipato a un'importante conferenza sull'ambiente e sul riscaldamento globale. Gli interventi, durati complessivamente otto ore, hanno spaziato su tutti gli aspetti del grande e complesso problema che preoccupa l'intero pianeta. Tutti i relatori, da scienziati del calibro di Ban K. Moon a importanti rappresentanti del Club di Roma (studiosi del fenomeno del surriscaldamento globale n.d.r.), fino a delegati dei mezzi di comunicazione di massa come Boris Bergant, direttore generale di una televisione slovena, hanno fatto forza sulla necessità di un'immediata azione da parte dei mass media, considerati potenti manovratori del sistema e possibili risolutori di un problema che, tra pochissimi anni (nell'ordine dei vent'anni circa n.d.r.), sarà irrimediabile, anche a causa del fatto che gli studi, i grafici e tutte le documentazioni scientifiche oggigiorno vengono "evitate" dai mezzi di comunicazione per motivi di ordine politico ed economico.

In una breve intervista a Mohan Munasinghe, direttore del "Institute for Development" nello Sri Lanka, viene spiegato che esiste una catena che lega produttori e consumatori, implicitamente d'accordo tra loro per non cambiare gli equilibri economici creatisi. Questa catena deve essere spezzata dai mass media, da persone informate sui rischi che si corrono lasciando al destino la situazione attuale. Sempre i media, secondo Munasinghe, devono mettersi d'accordo nell'agire uniformemente per risolvere contemporaneamente più di un aspetto del problema, perché esso è ormai troppo ampio perché si possa pensare di risolverlo passo dopo passo. La soluzione dovrà partire da noi, che facciamo parte dei media; noi, che abbiamo potere di scelta sugli argomenti di televisioni e giornali, dobbiamo al più presto capire che *gossip* e superficialità simili devono essere soppresse da preoccupazioni ben più importanti.



Progetto "educazione musicale"

Nell'ambito del Progetto extracurricolare d'Istituto "Educazione alla Musica" 2008-2009, si comunicano le date degli incontri legati al percorso A: Storia della Musica.

Gli incontri si terranno in Aula Magna.

Sei lezioni-conferenza con ascolto guidato e, alcune, con supporto video incentrate su alcune fasi fondamentali della storia della musica europea e sulle relative implicazioni multidisciplinari.

Appuntamenti:

Bach, l'ambiente musicale del Primo Settecento,
a cura del dott. Giorgio Ruffa, 9 Dicembre 2008, ore 15.00-17.00

Bach, Musica e Teologia,
a cura del dott. Giorgio Ruffa, 16 Dicembre 2008, ore 15.00-17.00

Mozart e Beethoven: tra Classicismo e Romanticismo,
a cura del prof. Ruggero Prospero, 11 Febbraio 2009, ore 14.30-16.30

Wagner tra Feuerbach e Schopenhauer,
a cura del prof. Ruggero Prospero, 4 Marzo 2009, ore 14.30-16.30

Learning from exposure I,
Intervento educativo a cura dell'associazione culturale musicale INTRASONUS, data da definire, 26 o 27 Marzo 2009.

Learning from exposure II,
Secondo intervento INTRASONUS: data da definire, 21 o 22 Aprile 2009.

Premio letterario 2009

di Elena Giordani 1 E

"SCRITTURE ATTRAVERSO LE SCIENZE"

Raccontare la scienza: una inedita avventura creativa.

L'associazione culturale La Torre di Mestre anche questo anno indice il premio "Scritture attraverso le scienze" indirizzato ad adulti e giovani scrittori.
Il progetto si propone di stimolare la produzione di opere nelle quali le problematiche di carattere scientifico possano essere presentate in una struttura narrativa.
Verranno premiati con libri e targhe i lavori in cui l'informazione scientifica sia da base all'originalità e alla capacità di raccontare.

La sezione "Giovani scrittori" è riservata a ragazzi che non abbiano compiuto 22 anni.
Si può partecipare con racconti brevi che non superino le tre pagine dattiloscritte. I racconti, che offriranno reali informazioni scientifiche in forma narrativa, dovranno pervenire entro il 23 Dicembre 2008 via e-mail all'indirizzo:

torredimestrelagune@libero.it

o consegnate in via Benedetto Croce N.7, 30175 Venezia-Mestre 041615906.
Ricordatevi di specificare nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono, e-mail.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alle professoresse Fusella e Giacon.

Manca un nobel...

Già da anni si parlava del trio Cabibbo-Kobayashi-Maskawa, fisici che stavano conducendo avanzate ricerche sui quark (i componenti degli atomi). Quest'anno è finalmente toccato loro il Nobel... o così doveva essere, almeno secondo i più.
Invece il comitato di assegnazione del famoso premio ha deciso di conferirlo solo ai due scienziati nipponici, ignorando completamente Nicola Cabibbo, fisico italiano genitore delle teorie in seguito sviluppate dai suoi colleghi del sol levante. Migliaia di mail, lettere e telefonate al comitato anche da parte del Cern non sono servite a nulla: il premio va solo a Kobayashi e Maskawa.

Comprensibilmente furiosi gli scienziati italiani, fisici e non; dopotutto questo è un oltraggio gravissimo, poiché il comitato si è rifiutato di riconoscere Cabibbo come un componente del gruppo che ha esposto la teoria, mentre è stato proprio il nostro connazionale a gettare le basi, e ciò è dimostrato dal fatto che il fulcro della teoria è detto proprio angolo di Cabibbo.
In molti si chiedono il perché dell'esclusione di Cabibbo dall'assegnazione del premio, e questa domanda ha sfondato le frontiere, facendo il giro del globo più volte finendo sui giornali di mezzo mondo. E mentre tutti parlano Cabibbo tace: no comment da parte del fisico italiano, anche se girano voci (che difficilmente potrebbero sbagliarsi) secondo le quali il fisico italiano è estremamente amareggiato.

Fai del bene...

Dona una mammografia...

Ho scoperto grazie ad una mail che il sito on-line della ricerca contro il cancro al seno e' in difficolta' perche' non ci sono abbastanza persone che accedono al sito ogni giorno per raggiungere un numero di accessi che permetta loro di ottenere, dagli sponsor, una donazione per almeno una mammografia gratis per donne che non se la possono permettere. Ci vuole meno di un minuto per andare sul sito e cliccare sul bottone 'donating a mammogram' SENZA NESSUNA SPESA. (E' il bottone rosa nel mezzo della pagina con scritto it´s free) Non vi costa nulla! :)

Gli sponsor che sostengono il sito usano il numero di accessi giornalieri per donare una mammografia in cambio della pubblicità che appare sul sito. Questo e' il sito. http://www.thebreastcancersite.com

Colletta alimentare.

Un sentitissimo GRAZIE a tutti coloro che sabato 29 Novembre hanno partecipato alla GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE! Questo piccolissimo e semplice gesto di condividere la propria spesa con chi ne ha bisogno, nonostante sembri insignificante ha portato e porta a risultati significativi!

Se non avete partecipato (AVARI! >.<) o volete contribuire ancora, da quest'anno è possibile donare 1 EURO al Banco Alimentare inviando un SMS al 48589 dal 29 Novembre al 15 Dicembre... Suvvia, è quasi Natale... SIATE GENEROSI! :)

Francesco Redi contro la generazione spontanea

di Elisa Caracciolo e Alice Fantinato 4F

Un intellettuale del '600, moderno promotore del metodo scientifico.

l liceo scientifico "Giordano Bruno" teatro della sperimentazione rediana: conferenza del Professor Alessandro Minelli, ordinario di Zoologia presso l'Università di Padova, nell'ambito del progetto Avanguardia della Tradizione, coordinato dal Prof.Giuliano Martufi.

"Omne vivum ex ovo" Questa l'osservazione di Francesco Redi, intellettuale poliedrico attivo alla corte medicea nel 1600. La sua affermazione dà origine ad una controversia tra gli studiosi del tempo, molti dei quali sostengono, al contrario, la tesi della generazione spontanea degli insetti.

In occasione della lezione tenuta il 6 novembre nella nostra Aula Magna, il professor Alessandro Minelli, docente di zoologia all'Università di Padova, ha spiegato che Francesco Redi va contro corrente e, attraverso osservazioni ed esperimenti, prova (seppur generalizzando) che ogni essere vivente ha origine da un uovo.

Il sapere depositato nel corso dei secoli si basa su tesi affermate da auctoritates quali Antigono, Plinio, Plutarco. Nelle loro opere essi affermano che mosche, api e vespe hanno origine da carni in putrefazione, con distinzioni tra gli insetti a seconda del tipo di carne. Antigono crede che la carne di coccodrillo generi scorpioni; Tommaso Moufeto che la carne dura di cavallo produca calabroni, quella morbida vespe; Pietro Gassendo è convinto che nella frutta compaiano vermi perché gli insetti hanno depositato i loro "semi" sui fiori delle piante da frutto e che siano stati, poi, inglobati negli stessi.

Tesi inconcepibili per noi moderni che condividiamo l' "omnis cellula e cellula" di Rudolf Virchow.

Eppure, ancora nel 1600 padre Bonanni, un gesuita contemporaneo di Redi, si indigna di fronte alla pubblicazione dell'opera di Francesco intitolata Esperienze attorno alla generazione degli insetti. Convinto sostenitore della generazione spontanea, si oppone a Redi affermando che i rospi sono generati dalla pioggia e gli insetti dalle carcasse. Redi fornisce delle prove a sostegno della propria tesi e invita Bonanni a compiere alcuni esperimenti di verifica realizzati da lui stesso in precedenza. Egli, infatti, aveva posto dei pezzi di carne all'interno di due contenitori: nel primo, lasciato all'aria, si erano formate larve che si erano, poi, tramutate in mosche; nel secondo, accuratamente tappato, non era comparso nessun insetto. Pertanto Redi realizzò un terzo esperimento: chiuse il recipiente con una garza, in modo da consentire soltanto all'aria di penetrare. Trovò sulla garza le larve deposte dalle mosche, dimostrando così l'assurdità della tesi della generazione spontanea. Ma padre Bonanni si rifiuta di condurre questi esperimenti, poiché ritiene che, tappando i vari recipienti, venga alterata la condizione ambientale di generazione degli insetti, impedendo loro di nascere. Si rifiuta, inoltre, di guardare attraverso il microscopio, interpretando alla lettera le parole di Aristotele, che consiglia di osservare i fenomeni con i propri occhi.

Redi, invece, supera il sapere degli antichi, mette da parte quasi completamente tradizioni e superstizioni e si basa sul metodo scientifico proposto da Galileo.

In questo consistono la modernità e la rivoluzione di Redi: nel formulare tesi basandosi sull'osservazione e la verifica sperimentale; nell'impegno dello scienziato, nel coinvolgimento -anche emotivo- del ricercatore nelle attività svolte.

Il Museu della Ciencia di Barcellona "CosmoCaixa"

Abstract

Barcelona's amazing new science museum "CosmoCaixa" (Museu de la Ciencia) opened in 2004 after a long restoration period. The building is composed of 5 floors, linked by a spiral staircase, which represents DNA. It has an enormous variety of contents and exhibitions distributed throughout various rooms: the Amazon Forest, the Geological Wall, the Planetarium, etc. There visitors can interact with many scientific experiments – related to Physics, Chemistry, Astronomy, Biology and Mathematics – simply by pressing the buttons that start them. For its innovative and interactive characteristics, it is one of the most modern scientific museums in Europe.

The target of "CosmoCaixa" is introducing different people into the magic world of science through technology.

Il CosmoCaixa di Barcellona è un museo dedicato interamente all'universo e alle leggi che lo regolano. Spiega la fisica in modo semplice ed efficace attraverso esperimenti di gran rigore scientifico. L'esposizione del museo è divisa in quattro settori:

A. La "Materia inerte". In questa sezione sono presentate l'origine, l'evoluzione e le leggi della materia, anteriore all'apparizione della vita. Tra i protagonisti dell'area, l'energia, le onde, la luce. Si può vedere, ad esempio, il comportamento delle particelle di un gas o come si propaga il suono. Si può fare esperienza diretta dell'inerzia e della caduta libera dei corpi.

Rientra in questo spazio il "Muro Geologico" formato da sette grandi sezioni di roccia. Nel Muro sono presenti ardesie, sali di potassio, arenarie. Inoltre, ci sono teche contenenti varvas glaciali, calcareniti, crete vulcaniche, calcaree di faglie, esempi della geologia del mondo, supportati da un video e guide interattive.

B. La "Materia viva" spiega il processo dell'apparizione della vita sulla Terra, la sua evoluzione e le strategie di adattamento degli essere viventi nell'ambiente. Questa sezione si caratterizza per la presenza di colonne di Winogradsky, che sono dei veri e propri ecosistemi in miniatura.

C. La "Materia intelligente" offre una panoramica che va dai neuroni all'apparizione del cervello, giungendo alla definizione di intelligenza. L'evoluzione della vita è osservata attraverso l'analisi di resti fossili lasciati dagli organismi del passato.

D. La "Materia civilizzata" è la sezione della conoscenza. Si evince come questa si tramandi attraverso simboli, i segni della cultura e della civiltà. Raccoglie i dieci "eventi" basilari che rendono la specie umana diversa dal resto della popolazione animale: il bipedismo, le prime industrie litiche, il fuoco, l'acquisizione dell'autocoscienza, il linguaggio, il pensiero simbolico, l'allevamento, l'agricoltura, l'alfabeto e, infine, la scrittura.

Accanto alle quattro sezioni descritte, trova spazio il "Bosco inondato" (Bosc inundat), ovvero la riproduzione della Foresta Amazzonica. In mille metri quadrati si possono ammirare cinquantadue specie animali e ottanta specie vegetali. Tra i protagonisti del Bosco si distinguono i pirarucus, pesci che possono arrivare a misurare fino a tre metri di lunghezza, ma anche rane, tartarughe, caimani, capirabas, ragni e anaconda, rettili amazzonici.

Questo museo è un formidabile promotore di cultura scientifica, in quanto offre attività mirate e studiate per ogni pubblico. Toccando con mano il moto rettilineo uniforme, le leggi dei gas, i principi della pressione, e osservando la ricca vegetazione e la diversità animale della Foresta Amazzonica, si permette al visitatore un'immersione totale nella realtà della ricerca scientifica.

Tra gli exhibit più interessanti si possono annoverare gli esperimenti di ottica. Consistono nel dimostrare cosa

succede ad un fascio luminoso quando viene riflesso da uno specchio o quando attraversa un solido trasparente. Premendo un bottone, si accende una lampada da cui fuoriescono tre fasci di luce, ciascuno di un colore primario (verde, giallo e rosso), in modo tale che lo spettatore veda chiaramente come viene riflessa o rifratta la luce quando colpisce o attraversa una superficie.

Altre esperienze interattive riguardano l'ambito della fisica meccanica. E' il caso del Pendolo di Newton, riprodotto a dimensioni gigantesche, azionato premendo il solito pulsante: viene sollevata una sfera, che viene poi lasciata cadere una contro le altre. Quella situata all'estremità opposta si mette in moto con la stessa velocità, mentre quella lanciata si ferma e le intermedie non si muovono. Si dimostra così che le sfere dopo l'urto hanno la stessa energia cinetica e la stessa quantità di moto che avevano prima dell'urto.

Sempre della fisica meccanica fa parte anche la dimostrazione di come agisce la forza centripeta. Due palline sono posizionate su dei "binari" che costituiscono una macchina che, premuto il pulsante, comincia a girare vorticosamente. Le palline corrono lungo il supporto e, raggiunto un certo punto, rimangono ferme alla stessa altezza.

AC/DC "*Let There Be Rock*," i *nonni* del rock

di Giorgio Ruffa
www.liceobruno.it/lablim/

Dopo otto anni da *Stiff Upper Lip*, ritornano gli AC/DC, con *Black Ice*, nella loro formazione storica: Angus Young (chitarra solista), Malcolm Young (chitarra ritmica), Brian Johnson (voce), Phil Rudd (batteria) e Cliff Williams (basso).

Riascoltandoli mi sono reso conto di essere cresciuto, e "invecchiato", con un gruppo di rocker cantori di un mondo popolato da "*bad guys*" dediti ad una vita notturna sregolata, basata sull'azzardo, sulla sfida, sul "*machismo*", circondati da un universo femminile non sempre limpido e tutti a percorrere una brutta e veloce strada: *Highway to Hell*... E, dopo tutto questo tempo, quei "*bricconcelli*" ad "alta tensione" sono ancora qui: sessantenni e scatenati, che si agitano e suonano come trent'anni fa!!! Ricordo, per chi non lo sapesse, che il gruppo si formò nel lontano 1973. Eppure il chitarrista, Angus Young, si esibisce ancora sul palco vestito da *high school kid*, con evoluzioni da stroncare un ventenne! Che il tempo si sia fermato?

Per quanto riguarda il nome, in inglese il termine "*ACDC*" potrebbe indicare anche una sorta di ambiguità sessuale, ma sono convinto che, come insegna il loro primo album *High Voltage* (1975), il marchio sia semplicemente legato al campo dell'amplificazione elettronica... e, quindi, vada letto nell'accezione tecnica di *Alternating Current* e *Direct Current*. Del resto basta leggere i testi, o guadare i video, per rendersi conto della non ambiguità degli AC/DC, due brani per tutti: "*Let me put my love into you, babe*" e "*You shook me all night long*" (1980).

I critici hanno imputato loro un "peccato originale": non cambiano mai. Comunque, piacciano o no, rappresentano una pietra miliare nella storia del *Rock*: i loro album hanno venduto oltre 200 milioni di copie nel mondo, di cui oltre 69 milioni nei soli Stati Uniti. Musicalmente il loro stile è inconfondibile, un *rock* basato su *riff* semplici e incisivi di ispirazione *blues*. Doppia chitarra distorta (ritmica e solista) in primo piano, cantato stridente ed aggressivo, soprattutto con il secondo *vocalist* Brian Johnson, mentre il primo *vocalist* Bon Scott (1974-1980), pur mantenendo queste caratteristiche, possedeva un registro più acuto. Gli AC/DC suonano, in realtà, un *Rock and Roll* nella sua forma più immediata e diretta, aggiungendo quelli che potremmo definire eccessi sonori, traendo spunto da un mito del genere: Chuck Berry (classe 1926), del quale il chitarrista Angus imiterà la tipica camminata detta "*Duck Walk*".

Poche le novità del nuovo album, ma lo si ascolta volentieri. Manca, come dicevo prima, il coraggio di non rifare troppo se stessi. Mi ha sorpreso la voce di Brian (classe 1947), potente come non mai; senza dubbio la sua miglior performance dagli anni 80.

L'album è privo, ovviamente, di un aspetto che rende irresistibili gli AC/DC: la loro carica nei concerti *live*, capace di "elettrizzare" anche chi mostra riserve nel loro modo di fare *rock*. Se non siete mai stati ad un loro concerto, anche vederli su DVD è trascinante, vi consiglio "*Stiff upper lip* LIVE" girato, con pieno supporto digitale, a Monaco nel 2000. A proposito, vie traverse a parte, è inutile sperare di avere un biglietto per i prossimi due concerti italiani di marzo: esauriti in poche ore il giorno della messa in vendita...

Passiamo, ora, in rassegna, i singoli brani che compongono *Black Ice*. L'album inizia secondo le attese di ogni *fan* della *band*. *Rock'n Roll train* ha, infatti, tutti gli ingredienti made in AC/DC: brano trascinante, *riff* memorabile e *refrain* con tanto di coro da stadio. Segue *Skies on fire*, sottotono, alla *Fly on the wall* (1985), ma subito dopo ci pensa *Big Jack* a ricreare l'atmosfera — nulla a che vedere col *blues* "sporco" dell'arcinoto brano *The Jack* (1976) — anche se qui il ritmo viaggia più veloce. *Anything goes* è commerciale e prevedibile. *War machine* segue il modello e le atmosfere di *Hail Caesar* (1995) o *T.N.T.* (1975), ma con grinta minore. Buono *Smash N Grab*, semplice e corposo. *Spoilin'for a fight*, colonna sonora del recente evento *wrestling* "WWE Survivor Series 2008" (*World Heavyweight Championship* al rientrante John Cena su Chris Jericho), con un *riff* nevrotico che cattura. *Wheels* non è originale, ma

Angus sa come usare la chitarra negli assolo. Particolare il blueseggiante *Decibel*, in cui Brian parte con un anomalo registro vocale basso per poi tornare al suo "graffiato". *Stormy May Day*, sulle orme di *Rock'n Roll ain't noise pollution* (1980), è nelle mani di Angus, che tratteggia un *riff* "sporco" e incisivo, con un aroma *Southern country*. Niente di nuovo in *She likes Rock'n Roll*, simile a *You can't stop Rock'n Roll* (2000). Segue un moderato, ma potente AC/DC style: *Money made*. Atipico anche *Rock'n Roll dream* con due registri che si alternano, uno introspettivo e l'altro aggressivo. Scontato, ma piacevole, *Rocking all the way*.

Che dire del brano finale che dà il titolo all'album? *Black Ice* poteva dare qualcosa in più, ma anch'esso non esce dai canoni dei rocker anglo-australiani... Dopotutto è comprensibile... il loro marchio ha creato generazioni di *fan*, che si sentirebbero traditi da un cambiamento di stile. Inoltre, ripetere il successo di *Back in Black* (1980), 43 milioni di copie vendute ed insignito di ben 22 dischi di platino, è impresa ardua... nell'arte raramente si ripete due volte un apice di creatività.

Per chiudere, un'altra cosa fa riflettere. A mio parere le scene mondiali sono dominate da una decina di *band* con attività pluridecennale, mentre di nuovo poco e niente, se non nei settori alternativi... che alcuni di voi stanno esplorando... cosa ne pensate? Intervenite sul blog dicendo la vostra... **Commentate questo articolo, l'inidirizzo lo sapete! lavocedelbruno.netsons.org**

Personalmente:

"***That's the way I wanna Rock n' Roll***" (1988).

Tropic Thunder

Regia: Ben Stiller
Sceneggiatura: Ben Stiller, Justin Theroux, Etan Cohen
Attori: Robert Downey Jr., Ben Stiller, Jack Black, Jay Baruchel, Bill Hader, Brandon T. Jackson, Trieu Tran, Danny McBride, Steve Coogan, Brandon Soo Hoo, Reggie Lee, Matt Levin, Yvette Nicole Brown, Nick Nolte, Matthew McConaughey
Fotografia: John Toll
Montaggio: Greg Hayden
Musiche: Theodore Shapiro
Produzione: DreamWorks SKG, Red Hour Films
Distribuzione: Universal Pictures Italia
Paese: USA 2008
Uscita Cinema: 24/10/2008
Genere: Commedia
Durata: 107 Min
Formato: Colore 35MM

Il divo dei film d'azione, Tugg Speedman, il cinque volte premio Oscar e altri quattro attori tra cui un suo caro amico, un comico eroinomane, un *rapper* e un esordiente, fanno parte di un alquanto strano cast di un film sulla guerra in Vietnam, basato su Tropic Thunder, le memorie del veterano di guerra John Tayback, che dice di aver perso entrambe le mani in combattimento. Durante le riprese, in ritardo sulla tabella di marcia di un mese, il regista, spinto dalla pressione del produttore Les Grossman (Tom Cruise) e da John Tayback, decide di portare a termine le riprese del film ad ogni costo. Per questo decidono di portare gli attori in una foresta vietnamita per ottenere maggior realismo. Nella jungla si trovano improvvisamente in una situazione molto pericolosa. Un gruppo di narcotrafficanti vuole infatti eliminare quegli uomini che hanno osato mettere piede nelle loro terre. Dopo la morte del regista per colpa di una mina, solo Lazarus e Sandusky sospettano che la sua morte sia reale, gli altri invece credono che il tutto sia solo un trucco della produzione. Spinti da Speedman, si imbatteranno nel triangolo d'oro, sede della produzione di eroina dei Flaming Dragon Gang. I pericolosi trafficanti scambiano i cinque attori per agenti della Drug Enforcement Administration. Speedman viene rapito e i quattro attori, vagando per la foresta, incappano nella base dei trafficanti. I quattro decidono di intervenire, attuando un piano che si basa sulla sceneggiatura del film. Una volta liberato Speedman si danno alla fuga. Gli avvenimenti sono stati interamente ripresi dalla telecamere nascoste e finalmente il lungometraggio Trophic Thunder viene terminato.
Tropic Thunder risulta un film d'azione ricco di scene violente. Però, dal momento che su di queste scene sanguinose prevale l'ironia, la comicità e il non reale, risulta comunque un film "frivolo" e simpatico.

Artisti diVersi

Se sognare significasse sparire,
seppure solo sei secondi, sparirei,
Se significasse salpare, senza scopo
stabilito, salperei,
Se significasse soffiare sulla soffice
sabbia, soffierei.
(Matteo Casarin)

Finché farò fortuna
facendo finta, fornirò
facili figure fedeli,
fantasticando favole
felici. (Azzolini)
Alessandra)

Striscia su, serpente, sali scale solitarie.
Silenziosamente spia, scorgi. Su,
scivola su strade stregate.
Semplicemente scopri segreti. Stai
solo, scivola, sbircia sbiecamente
situazioni, sagome, sospiri, scandali,
segreti. (Gabriele Chinello)

Soltanto sulla sofferenza
si stima semplice
serenità. (Sonia Bisson)

Fa freddo. Foglie frusciano facendo festa:
fioccando fra frutti, fichi fino febbraio.
Fiume fluttua fendendo folta foresta fra
fiori, frassini. Fischia frettoloso furetto.
Fumo. Fiamme furiose fra fiori, frasche.
Fulmini, folgori folli frangono fra frusti.
(Elisa Caracciolo)

Silenziosamente scure spire si srotolano
sul salice, seguendo sentieri segnati sul
sottobosco. Soavemente Scirocco soffia,
Sole spende suscitando scherzi scintillanti
sulla superficie stagnante sottostante salici
sconsolati. Segretamente sotto sambuchi
sfioriti strisciano senza sosta serpenti
sibilanti. (Alice Fantinato)

Stupende stelle splendono. Sono sole senza sole. Stanno
sospese, scintillanti. Si scherza sentendo strane storie su
significati singolari. Sensazioni. Solo scienziati studiano
superbe spiegazioni, scoprono sensazionali sistemi
selezionando supposizioni semiologiche sensate.
Superando scritti senza senso, sono sicure solide
simbologie secolari su sincronismi simmetrici sinistri.
Sono solo storielle? Sicuramente scoperto sarebbe
soddisfacente, spiegherebbe sorti senza soluzione.
Speriamo soltanto, sognando salvezza. (Valentina Moretti)

Scivolando serpeggiando sinuoso sibila sopra sassi
stratificati stemporaneo silenzioso serpente.
Troneggiano tra tumefatti torrioni tordi timorosi
titanicamente trasformati tra tempeste tumultuose.
Mare mosso, misterioso minaccia mortale.
Mucca mangia mille more, malgaro munge
marmellata.
Trentatre trifogli trionfano tra tulipani, tredici tegole
tappezzano tettoia
(Chiara Ceolin)

Sempre siede silenziosa sulle
scomode sedie; sospirando,
sbottando, schiamazzando scende,
senza sua sorella sdraiata stanca sul
sofà. (Alessandra Scabello)

Andiamo ad aiutare Alessandra
ad arare aree ampie anche
all'alba arrivante, addolcita
da aria autunnale e aromi avidi
(Trabuio Martino)

Sorriso sarà sempre, se supereremo singolari situazioni,
spesso senza senso. Stupiti scopriamo, sentiamo, scegliamo
scenari scomposti, sconvolgenti. Saluto sorprendente
semplice, sveste solare splendore. Saggio suggerisce strade
sicure:"se saprai seguire sincero struggente sentimento,
sorriso sarà."
Spesso sacrifico solitarie speranze, sellando sogni selvaggi.
Spesso scivolo su sassi, soffrendo senza sanguinare. Spesso
sfidando serafici sorrisi, sembro solamente stolta. Spesso
siamo semplicemente stupendi. (Ecaterina Ciorici)

Claudia crea capitoli che contengono contorte complicazioni:
camminando con coraggio capisco che colgo continuamente
caratteristiche coinvolgenti, che cambiano. Che cosa costituisce
cambiare? Cercando chiarimenti credo che cambi Claudia.
Correndo colgo corrette conclusioni che circondano castelli campati,
chiaramente condividenti col cielo, conclusioni che colpiscono con
cuore, con compassione... con costante capacità... cadono così certe
convinzioni.
Cambia Claudia! Così capirai con convinzione critica certezze
circostanziali. Chiunque capirebbe come Claudia cominciò
cammini... cambiando con curiosità crescente. (Chiara Toniolo)

Affidandomi ad alleati astronomi
arrivo all'acquario. Avendo anche amici
arredatori ammiro amabilmente arredi
australiani. Altri alunni amano allenarsi
allegramente ad addomesticare
animali. Assolutamente annoiato
aspiro all'automobile. (Anonimo)

“Amare la pace rende degni di sentirsi fratelli”

Antonio Robazza

“ ai più guerre, mai più" tu gridasti, Karol, grande Papa venuto da lontano. Pace sempre implorasti nel tuo pellegrinar per popoli e nazioni. L'amor fraterno, quello vero, fu sempre oggetto costante del tuo pregar profondo.

La fratellanza universal annunciasti, pontefice polacco, chinandoti a chieder perdono per gli errori commessi dall'antica gerarchia di una parte della romana Chiesa nei confronti degli altrui credi.

Ad Assisi abbracciar volesti tutti come in un'unica autentica famiglia. E' ben vero che il rispetto per i diritti degli esseri umani, inizia dal sentirsi degno di trovar dentro di sé capacità di farsi, spiritualmente, dono all'altro.

Troppo sangue fu versato crudelmente. Quanti innocenti alle loro esistenze vennero strappati! L'odio per epoche intere imperò malvagiamente e tuttora, subdolo, negli animi s'annida, degradando l'uomo a mostro cruento. La storia narra di disperazione e morte, da quando l'arma di Caino la vita tolse ad Abele.

Cristo c'insegnò ad esser come fanciulli, a perdonar col cuore, porgendo l'altra guancia. Tra gli efferati scontri, quelli di religion senz'altro più sconvolgon. Anziché capirsi e il giusto dialogo cercare onde colmare ciò che li distanzia, in tanti come feroci belve si sbranan tra loro.

L'umanità cosi vien meno e la libertà, sua essenza, divien parola vuota. Se taccion le coscienze e muti restano i cuori, sordi al dolore e al pianto, plausibili si fanno stragi e delitti d'ogni specie. Se noi scorgiam il diverso che va combattuto e vinto in chi non

pensa e crede come noi, l'agognata pace non avremo mai.

Non violare, ma solo amare; non uccidere, ma avvicinare; non deridere, bensì confortare; non zittire, ma ascoltare. Proficuo divien allor riflettere sul grande sacrificio d'innumerevoli martiri e santi che pagaron di persona e s'immolaron per edificar una civiltà più buona e retta in cui

molteplici man van cercandosi per fortemente stringersi insieme e celebrar anche qui in terra, l'agape celestiale.

Nota al testo

Con questa poesia il Prof Antonio Robazza ha vinto per la seconda volta il Diploma ad Honorem per il premio “Giovanni Paolo II” (seconda edizione).

La cerimonia di premiazione si terrà a Pompei (Napoli), Sabato 25 Ottobre a partire dalle ore 20 c/o il Teatro di Costanzo Mattiello. Si fa presente che, come nella scorsa edizione, tale iniziativa ha avuto l'adesione della Presidenza della Repubblica italiana con Medaglia d'argento, con il Patrocinio del Consiglio Regionale della Campania, della Delegazione Pontificia per il Santuario di Pompei e del Comune di Pompei.

L'opera dell'anno scorso, “A te Papa polacco, messaggero di infinito amore” è stata inserita nel volume “Premio Giovanni Paolo II” ideato da Pio Pinto. Aprile 2007 (pp.109-110)

Lentamente muore

Pablo Neruda

Chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni
giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marcia,
chi non rischia e cambia colore dei vestiti,
chi non parla a chi non conosce.
Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero su bianco
e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che
fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore
davanti all'errore e ai sentimenti.
Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi e' infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai
consigli sensati.
Lentamente muore chi non viaggia,
chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso.
Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia
aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o
della pioggia incessante.
Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non
risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.
Evitiamo la morte a piccole dosi,

ricordando
sempre che essere
vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto
di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una
splendida felicità.

Arrivederci con il numero natalizio!!!

Redazione 2008/2009

Studenti

Andrea Bertoldo
Francesco Bevilacqua
Nicole Bidello **(Capo Redattore)**
Roberto Bonaldo
Pedro Bortoluzzi
Alice Fantinato
Elena Giordani
Sofia Hu
Tommaso Munaron
Matteo Puggina
Alessandra Scabello
Carolina Stefani
Irene Vianello
Lavinia Vivian **(Vice Redattore)**
Sandro Zarpellon

Docenti

Daniela Baroni
Giorgio Ruffa
Enrica Semenzato

La Voce del Bruno

Website: http://lavocedelbruno.netsons.org/
mail: brunovox@liceobruno.it

Liceo Scientifico Giordano Bruno
Via Baglioni, 26
30174 Mestre-Venezia
Tel 041.5341989, Fax 041.5341456
http://www.liceobruno.it/